Quotidiano Bologna - Ravenna
Direttore: Roberto Masini

ROMAGNA Corriere di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

16-OTT-2019
da pag. 47
www.datastampa.it

L'INTERVISTA
MANUELA RONTINI / CONSIGLIERA REGIONALE PD

«Candidature al momento opportuno Credo nei valori fondanti del Pd»

<<Perché non sono salita sul carro di Renzi? I carri li spingo, non ci salgo>>
<<Immagino che anche a livello locale si lavorerà per rafforzare il centrosinistra>>

> «Il voto il 26 gennaio ci consente in Regione di approvare la legge di bilancio 2020-22, evitando l'esercizio provvisorio»

Ormai a pochi mesi da due importanti tornate elettorali – regionali e comunali – grande confusione regna sotto il cielo: non mancano dichiarazioni e prese di posizione, ma nessuna pare chiara e netta, si disegnano alleanze indefinite, si tessono reti di consenso in un caleidoscopio di manovre che a molti cittadini pare un'orgia di tatticismi fatta per ubriacare, sempre più difficile da decifrare. In uno scenario in cui non mancano i colpi di scena, si muove Manuela Rontini, esponente del Pd di spicco nel consiglio regionale. Ecco una sua visione.

Con l'avvicinarsi delle elezioni regionali si prefigura un rinnovo del suo impegno e una ricandidatura? A che punto sono i giochi?

«La data del voto al 26 gennaio ci consente di approvare la legge di bilancio 2020-2022 della Regione, assicurando in tal modo la piena funzionalità dell'Ente ed evitando l'esercizio provvisorio che ne limiterebbe l'operatività, anche rispetto alle misure rivolte a cittadini, imprese e famiglie. Fino all'ultimo giorno utile continueremo ad essere impegnati su due fronti: in viale Aldo Moro, nei lavori di Commissione e Aula; sul territorio, incontrando e confrontandoci con le persone, come ho cercato di fare in questi anni. Sulle candidature una constatazione: c'è chi antepone la tattica politica e le chiacchiere sulle candidature a tutto il resto; personalmente preferisco lavorare a testa bassa, con passione e determinazione, il resto lo decideremo insieme nei modi e momenti opportuni».

Su quali tematiche deve puntare la campagna elettorale di Bonaccini?

«Da una parte sull'orgoglio di essere emiliano romagnoli e di vivere in una regione in cui tante persone scelgono di venire a curarsi per la qualità della sanità, che ha investito tante risorse per riqualificare le scuole e, negli ultimi 5 anni, ha visto dimezzare la disoccupazione (era al 9% nel 2014, oggi è scesa sotto il 5%), senza dimenticare l'impegno verso le persone più fragili e in difficoltà. Dall'altra penso che la Regione abbia bisogno di una "svolta verde", capace di coniugare la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo economico. Ce lo chiedono anche i tanti giovani che sono tornati nelle piazze a manifestare per il clima e per il nostro futuro».

Dopo la nascita di Italia Viva di Renzi, la sua scelta è stata di seguire il Pd: a livello locale altri sono saliti sul carro di Renzi, ciò inciderà sulle scelte del candidato a sindaco del Pd a Faenza?

«Come tutti sanno a Matteo Renzi mi legano stima e amicizia, nonostante ciò ho deciso di restare nel Pd: i carri sono più abituata a spingerli, che a salirci. Coerentemente con quello che succederà a livello regionale (con Italia Viva che ha dichiarato di sostenere con convinzione la corsa di Stefano Bonaccini), immagino che anche a livello locale si lavorerà per rafforzare il centrosinistra. Se è vero che l'uscita di Renzi, Calenda e Richetti ci lascia un Pd più povero (e lo stesso valeva ieri per la scissione di Bersani e compagni), è forse vero che la nuova formazione politica potrà essere in grado di attrarre quell'elettorato che non si riconosce nella Lega di Salvini, allargando il campo. Vedremo cosa succederà, anche se va riconosciuto che le scissioni non ci hanno mai portato molta fortuna».

Lei che è stata una renziana della prima ora, per quale motivo ha scelto di non seguire più Matteo Renzi?

«Proprio il 14 ottobre di 12 anni fa nasceva il Pd, con l'obiettivo di dare vita ad una grande forza popolare, mobilitando le migliori energie per rimettere l'Italia in cammino. Questa era la ragione del Pd perché, si diceva, "non possono più restare senza risposta le grandi domande dei giovani che, per la prima volta dal dopoguerra, non hanno fiducia nel futuro e temono un destino di insicurezza permanente". Penso che in quelle parole, scritte nelle prime righe del "Manifesto dei valori del Pd", ci siano ancora le ragioni del nostro essere. Se ho scelto di restare è perché voglio continuare ad impegnarmi affinché sia così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Quotidiano Bologna - Ravenna
Direttore: Roberto Masini

ROMAGNA Corriere di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

16-OTT-2019
da pag. 47
www.datastampa.it

Manuela Rontini in Assemblea in viale Aldo Moro

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE